

Se la nonna sale in cattedra

AZIENDA SCUOLA

Di Nicola Mondelli

effetto rosa

Con l'aumento dell'età pensionabile a 65 anni

La domanda di una lettrice - viste le voci su una nuova riforma del sistema pensionistico con un graduale innalzamento dell'età, in particolare delle donne (è preferibile presentare fin da ora la domanda di pensionamento avente effetto dal 1.9.2010, per godere della normativa attualmente in vigore?) - se la stanno certamente ponendo in questi giorni migliaia di altre insegnanti. La risposta alla domanda non può che essere negativa. Per evitare di incappare in possibili, se non probabili modifiche alla normativa vigente, il personale della scuola può solo sperare che ciò avvenga dopo la scadenza dei termini per la presentazione della annuale domanda di dimissioni. Il rincorrersi da tempo di voci su una ennesima riforma del sistema pensionistico ha già prodotto una fuga dalla scuola che, per l'anno in corso, sta assumendo i contorni di un vero e proprio esodo. Sulla base dei dati ufficiosi più aggiornati, infatti, dal prossimo 1° settembre il numero dei docenti e del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario che ha chiesto di cessare dal servizio per accedere al trattamento pensionistico di anzianità risulta avere già superato le 32 mila unità di cui 26 mila docenti e oltre 6 mila assistenti amministrativi, tecnici e ausiliari. Se a questi numeri si aggiungono le cessazioni dal servizio per raggiunti limiti di età, per inidoneità, per destituzione, per decesso o per altre cause, non si è lontani dal ritenere che dal prossimo 1° settembre non rientreranno in servizio circa 40 mila tra docenti e Ata, a fronte dei 18.500 docenti e dei circa 6 mila Ata cessati dal servizio dal 1° settembre 2008.

A tutto ciò si aggiunge poi l'ipotesi di portare anche per le donne la pensione di vecchiaia a 65 anni. L'innalzamento riguarderebbe principalmente le docenti che nei prossimi anni non potranno fare valere l'anzianità contributiva di 40 anni e neppure quella anagrafica e contributiva richiesta per l'accesso al trattamento pensionistico di anzianità. Con la conseguenza di trovare in servizio, nella scuola dell'infanzia in particolare, docenti-nonne.